

Vicenza 8 ottobre 16

Copia

incontro personale 4-11-16

Caro sig. Valentino Bortoloso, sono Anna Vescovi.

Da tempo vorrei parlare con lei, da quando, durante una riunione al Comune di Schio per il problema della sua medaglia, in me è sorto, vivo, chiaro e spontaneo, il desiderio di conoscerla. Forse questo mio desiderio la stupirà e potrebbe sembrarle incomprensibile ma le assicuro che sento come non provenga solo da me ma da Altrove.

Dopo quello squarcio di luce, ho riflettuto molto e ho capito che le nostre vite, la mia e la sua, sono legate inesorabilmente dagli stessi fatti, e molto dolore ci accomuna, un dolore che, per aspetti diversi, ha fatto continuamente da sfondo allo svolgersi delle nostre esistenze.

Io sono una persona la quale, proprio per il trauma subito a causa della nefandezza e dell'immoralità della guerra, ama incondizionatamente la PACE. Le persone che mi conoscono sanno che a scuola non ho mai studiato la Storia, sono sempre stata rimandata a ottobre, proprio perché provo orrore solo al sentir parlare di battaglie, guerre o combattimenti, di vinti e di vincitori, di vittime e di eroi. Mi piaceva e mi piace molto la geografia per il mio innato desiderio di andare verso altri orizzonti, andare sempre "oltre".

Oltre i sentimenti dell'odio e del rancore, oltre le rivendicazioni, i giudizi e i pregiudizi.

Ho scelto di proposito una professione (sono psicoterapeuta di formazione psicoanalitica) che mi desse gli strumenti per capire le cause e le dinamiche profonde sotteste a questi sentimenti e non mi limitasse ad una visione miope degli accadimenti a cui abbiamo assistito e assistiamo. Solo così si può procedere in un percorso di crescita e di maturazione continue che ci porterà, lo spero, ad un miglioramento di noi stessi e ad un miglioramento del mondo, almeno quello che è a portata del nostro braccio..

Riflettendo, ho realizzato che lei ed io siamo gli unici ed ultimi testimoni di quel mare di dolore che si è riversato su di noi nel luglio 1945 e che in altri tempi e luoghi ha continuato e continua a riversarsi.

E' mia ferma convinzione anche, che il Destino ci abbia legati, io e lei, ineluttabilmente affinchè cogliamo la possibilità che ci viene data di trasmettere un vero, autentico messaggio di conciliazione e di concordia, testimoniando concretamente come, tra le macerie della devastazione, possa germogliare il seme della pace.

Lei ed io possiamo veramente essere i portatori di un messaggio di Liberazione dalla schiavitù di sentimenti distruttivi e, insieme, guardare "oltre".

Caro sig. Valentino, le ripeto che desidero veramente conoscerla, ma desidero conoscere Lei, parlare a Lei, alla persona reale qual è ora, quella che è passata attraverso un inferno di dolore per arrivare, alla fine del suo cammino, placato, rasserenato e maturo.

Non ho alcun interesse per l'eroe pubblico della Resistenza Italiana.

Se anche Lei avesse desiderio di conoscermi ne sarei felice.

Vicenza 8 ottobre 2016

Schio, 25 ottobre 2016

Premessa: mi arriva per posta una normale lettera, la apro e per lo più comincia con Caro signor Valentino... e dato i tempi che corrono pieni di ambiguità, di sotterfugi, di inganni rimango subito perplesso, ma proseguendo la lettera mi appare alquanto sincera e accogliendo come sincero quel "caro" mi vedo crollare una montagna piena di materiale ambiguo e penso e credo che forse quella montagna non è più ormai da lungo tempo la nostra montagna.

Allora eccomi, caduta quella montagna, rotto il ghiaccio, rientriamo nella normalità del vivere civile e senza alcuna remora rispondo brevemente alla sua lettera cominciando proprio senza infingimenti, come già fatto da Lei, con cara sig.ra Anna Vescovi, la ringrazio date le circostanze dolorose e pesanti che gravitano in maniera diversa sulle nostre spalle, di avere avuto la forza e il coraggio di rivolgersi a chi, pizzicati entrambi negli ingranaggi mostruosi della guerra, Le ha tolto il padre.

A tanti anni di distanza mi sembra un segnale positivo poter dichiarare finalmente la fine della guerra almeno tra due famiglie che se pur tardivamente sono riuscite a superare le conseguenze assai dolorose di una guerra infame che auguriamo non abbia mai più a ripetersi per il bene di tutti, la pace e la serenità dei cuori.

Cordialmente.

Valentino  
Bortoloso

Valentino Bortoloso

P.S.: accetto sinceramente il suo desiderio di un incontro e la porta di casa mia Le sarà aperta senza alcuna ambiguità. Il mio numero telefonico...